

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA ROAD MAP NECESSARIA PER RAGGIUNGERE IL TARGET MINIMO DEL 30 PER CENTO

## LEGAMBIENTE, TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ LETTERA APERTA AL PRESIDENTE OCCHIUTO

L'ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA METTE IN EVIDENZA ALCUNE INCONGRUENZE NEGLI ATTI REGIONALI PER LA SALVAGUARDIA DELLE AREE PROTETTE, SOPRATTUTTO QUELLA DELLE VALLI CUPE

41 COMUNI AL VOTO IN CALABRIA

**ELEZIONI  
COMUNALI  
AFFLUENZA  
SCARSA:  
36,31 %  
dato delle ore 19**

OGGI E IL 22 MAGGIO



CITTÀ UNICA



IL NOSTRO DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



**SITUAZIONE COVID CALABRIA**

**14 maggio 2023  
+ 58 (su 745 tamponi)**

**Per una nuova stagione del lavoro e dei diritti**

16 MAGGIO 2023 ORE 9.30  
ASSEMBLEA REGIONALE UNITARIA PENSIONATI  
Sala "Pensiero" - Presidio Ospedaliero "Giovanni Prato II" - Via Santuario Arturo Faragoli - Lamezia Terme

Presidente: Francesco De Blasio

**IPSE DIXIT** **FILIPPO MANCUSO** PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE

Il 17 maggio, con la prevista consegna dei lavori del nuovo presidio ospedaliero, sarà una data storica per la città di Vibo Valentia che attende da tanto e troppo tempo il suo nuovo Ospedale. Con l'azione incessante del presidente e commissario per la sanità on. Occhiuto e di tutte le Istituzioni coinvolte, finalmente Vibo potrà avere un'infrastruttura sanitaria fondamentale che insegue dal 2007. Ma il 17 maggio sarà una giornata importante per tutta la Calabria, perché si dimostra che anche nella sanità e anche di fronte a problematiche annose e ingarbugliate, si è passati dalla politica dei rinvii e dello scaricabarile delle responsabilità, a una fase di impegno concreto, fattivo e realizzativo»

Alessandro De Virgilio

**PACCHETTO COLOMBO GIOIA TAURO, LAMEZIA TERME, SALINE JONICHE: LA TRUFFA DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE FANTASMA IN CALABRIA**

**BAGNARA SI PRESENTA IL LIBRO "PACCHETTO COLOMBO"**

LA ROAD MAP NECESSARIA PER RAGGIUNGERE IL TARGET MINIMO DEL 30 PER CENTO

# LEGAMBIENTE, TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ LETTERA APERTA AL PRESIDENTE OCCHIUTO

**P**residente Occhiuto, Le scriviamo questa lettera aperta per porre alla sua attenzione una vicenda molto rilevante, sotto il profilo ambientale, per il futuro della nostra regione.

Per come è a sua conoscenza è stata predisposta, a firma dei consiglieri regionali Montuoro e Caputo, la proposta di Legge n. 117/XII dal titolo "Norme in materia di aree protette e sistema regionale della biodiversità". Un testo normativo che avrebbe dovuto essere innovativo e colmare i limiti della mancata applicazione della legge regionale vigente in materia, n. 10/2003, adeguandosi alle indicazioni della U.E.

in una fase storica che vede il nostro Paese impegnato nella difficile lotta per frenare la perdita di biodiversità indotta dalla crisi climatica in corso.

Il 6 dicembre 2022, giornata oltretutto coincidente con il 31° anniversario della legge quadro sulle aree protette n. 394 del 1991, Legambiente, unitamente ad altre associazioni ambientaliste, è stata convocata in audizione dalla IV Commissione Ambiente e Territorio della Regione Calabria e, in tale sede, abbiamo già manifestato le nostre serie perplessità sulla proposta di Legge n. 117/XII rilevandone le numerose carenze e discrasie.

Successivamente, nell'interesse della collettività e nell'intento di contribuire a migliorare il testo normativo proposto, abbiamo presentato, inviandoli via pec in data 15.02.2023, circa un mese e mezzo prima della scadenza dei relativi termini, una serie articolata e ragionata di emendamenti al testo ribadendo le perplessità già espresse in sede di audizione sulla proposta di Legge n. 117/XII. Attraverso i nostri emendamenti proposti, che alleghiamo alla presente nota, abbiamo inteso porre rimedio alle rilevate lacune ed incongruenze presenti nel testo, sia nella strategia generale che negli obiettivi specifici, per rendere più efficaci le norme sulle aree protette e per garantire una adeguata tutela della biodiversità.

Legambiente ha ribadito come la PdL 117/XII non chiarisce come la Calabria intenda perseguire gli obiettivi sulla biodiversità al 2030, poiché non traccia una adeguata road map per raggiungere il target di tutelare almeno il 30% del terri-

di **STEFANO CIAFANI**

torio e del mare e di questo almeno il 10% rigidamente protetto.

Inoltre il testo, a differenza di quanto consente la legge quadro sulle aree protette n. 394/91, cancella il ruolo dei cittadini, dei comitati e delle associazioni dai percorsi previsti per istituire nuove aree protette. Abbiamo evidenziato come la proposta sia velleitaria, poiché non mette a disposizione fondi in un apposito capitolo di bilancio per le aree protette e, invece, propone l'utilizzo in maniera retorica dei fondi europei che, come sappiamo, non possono essere utilizzati per la gestione ordinaria ma per finanziare progetti nelle aree

protette.

Tra i tanti altri elementi di criticità evidenziati, la nuova legge omette di valutare l'efficacia e/o la corretta applicazione della precedente norma, la legge regionale n. 10/2003, di cui non si sono valutati i limiti applicativi, non vengono analizzati i mancati risultati e verificata l'applicazione per giudicarne i limiti e le positività.

Nulla si dice, ad esempio, della gestione del Parco regionale delle Serre perennemente commissariato e privo di personale, pianta organica e di risorse finanziarie adeguate. Né si affronta il problema dei 5 Parchi marini istituiti nel 2013

in contrasto con la normativa nazionale, e per questo non inseriti dal Ministero nell'Elenco ufficiale delle aree protette previsto dalla legge 394/91 (EUAP), poiché la competenza sul mare è statale e le Regioni possono istituire aree a tutela del mare previo intesa.

La nuova norma, a nostro avviso, non rappresenta un passo in avanti sulla disciplina regionale per le aree protette già prevista dalla legge n. 10/2003 e non appare adeguata a potenziare il sistema regionale delle aree protette non prevedendo nemmeno nessuna strategia di integrazione con le aree protette nazionali istituite in Calabria.

Evidente, invece, appare nel testo di legge in oggetto, l'obiettivo indiretto, senza che sussista alcuna motivazione di merito, di mettere in discussione l'attuale gestione della Riserva naturale regionale Valli Cupe, attualmente affidata





segue dalla pagina precedente

• CIAFANI

a Legambiente Calabria prevedendo, in particolare all'articolo 80, una norma che, ponendo parametri temporali ingiustificati (10 anni) sembra scritta ad hoc contro la nostra associazione. Soprattutto se si considera che la Riserva regionale Valli Cupe è l'unica area protetta istituita grazie alla legge n. 10/2003 e che le altre Riserve precedentemente affidate a un'associazione (Foce Crati e Lago di Tarsia) risalgono al 1990. Senza considerare l'evidente paradosso delle nuove aree protette recentemente istituite con legge regionale e nelle previsioni affidate ad associazioni.

Poiché la previsione dell'articolo 80 ci appare arbitraria, ingiustificata e discriminatoria Legambiente intende contestarla in ogni modo.

Difatti, la gestione della Riserva naturale regionale Valli Cupe da parte nostra, per come appare evidente ad ogni osservatore imparziale, è sempre stata improntata alla massima trasparenza ed efficacia gestionale attraverso l'adozione di modalità gestionali rispettose del territorio e della collettività, poste in essere in stretta interazione e sinergia con tutte le amministrazioni locali.

Legambiente, nel corso di questi anni caratterizzati oltretutto dalle grandi difficoltà derivanti dalla crisi pandemica, ha sempre gestito la Riserva con grande rigore e con diligenza, senza che gli uffici della Regione Calabria muovessero alcuna osservazione, lavorando con cura e in sinergia con le amministrazioni, ottenendo la collaborazione con le associazioni e gli stakeholder locali nell'interesse della tutela e la valorizzazione delle risorse naturali della Riserva e dell'intero territorio dei comuni interessati.

La Riserva naturale regionale Valli Cupe, attraverso il nostro apporto in quanto associazione ambientalista nota e consolidata in tutto il Paese con una esperienza di 40 anni nella gestione delle aree protette, ha continuato ad acquisire un indubbio valore aggiunto che rischia di essere vanificato dalla volontà politica di togliere a Legambiente la gestione della Riserva, per non meglio identificati motivi, creando una ingiustificata contrapposizione tra le comunità interessate e il soggetto gestore incaricato dalla Regione Calabria.

Con la presentazione degli emendamenti proposti, Legambiente Calabria ha inteso, quindi, contribuire a migliorare il testo normativo in oggetto, collegandolo alla Rete ecologica regionale ed alla strategia per gli appennini ed intendendo offrire alle associazioni ed ai comitati la possibilità di pro-

porre l'istituzione di nuove aree protette, di inserire i Monumenti naturali ed i parchi urbani tra le tipologie di aree protette regionali indicando anche una prima lista di aree di reperimento da istituire entro il 2030.

Mediante gli emendamenti in oggetto sono stati, ancora, previsti strumenti come il Piano triennale per le aree protette, l'Osservatorio regionale per la biodiversità, il Comitato tecnico scientifico e la consulta del parco per migliorare la programmazione e la partecipazione dei cittadini alla gestione delle aree protette. Abbiamo, ancora, proposto la revisione delle norme per la definizione, approvazione e gestione del Piano per il parco, del Regolamento e dello Statuto. Insomma, non ci siamo limitati a criticare la proposta normativa, ma abbiamo suggerito importanti modifiche per migliorarne il relativo testo.

In data 05 aprile 2023 la IV Commissione Ambiente e Territorio della Regione Calabria ha approvato il testo normativo in oggetto, paradossalmente senza compiere alcun esame o valutazione sui 33 motivati emendamenti presentati da Leg-

ambiente Calabria. Il relativo testo ancora non è neppure stato pubblicato sul sito della Regione Calabria. L'iter normativo de quo sta quindi procedendo nonostante tali circostanze rappresentino un chiaro vulnus per Legambiente e, a nostro avviso, per la collettività calabrese vista la carenza di democraticità e trasparenza evidente dalla mancanza di un esame approfondito degli emendamenti in oggetto. Legambiente si vede quindi costretta a ribadire il proprio complessivo giudizio negativo sulla norma che, inadeguata nella formulazione, non ha inteso non

solo recepire ma a monte addirittura neppure esaminare gli emendamenti migliorativi proposti con l'unico obiettivo di rendere più efficaci le norme per le aree protette.

Ci rivolgiamo, quindi, a Lei, quale presidente della Regione Calabria, confidando nella sua attenzione affinché eviti che siano mere dinamiche politiche che fuoriescono dall'alveo della tutela dell'ambiente e della biodiversità, o incomprensibile acrimonia verso la nostra associazione, a comportare l'approvazione del testo normativo in oggetto senza una valutazione delle lacune ed incongruenze ivi contenute e da noi evidenziate.

Confidiamo, quindi, che nell'interesse collettivo, la proposta di Legge n. 117/XII dal titolo "Norme in materia di aree protette e sistema regionale della biodiversità" venga rivista e non avallata dalla Regione Calabria. ●



STEFANO CIAFANI, PRESIDENTE NAZIONALE DI LEGAMBIENTE

[Stefano Ciafani è presidente nazionale di Legambiente]

# OGGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO REGIONALE ODG SU BILANCIO, AMBIENTE E MESE DEI BRONZI

**L**a Conferenza dei capigruppo, coordinata dal presidente Filippo Mancuso, ha programmato due sedute del consiglio regionale per il 15 e il 22 maggio, nella seconda è prevista la discussione sui fondi comunitari e il confronto sui provvedimenti frattanto esaminati dalle Commissioni.

Nella seduta di lunedì prossimo (inizio ore 14.00) figurano i seguenti punti all'ordine del giorno: 1) Proposta di Provvedimento amministrativo n.122/12<sup>^</sup> di iniziativa della giunta regionale recante: "Bilancio di previsione 2023-2025 dell'Azienda regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura calabrese (Arsac)" - Relatore: A. Montuoro; 2) Proposta di Legge n.153/12<sup>^</sup> di iniziativa della giunta regionale recante: "Modifiche alla legge regionale 3 agosto 1999, n.20 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la Protezione dell'ambiente della Calabria - Arpacal)" - Relatore: P. Raso; 3) Proposta di Legge n.154/12<sup>^</sup> di iniziativa del consigliere G. Crinò recante: "Modifiche alla legge regionale 14/1984 (Provvidenze in favore dei mutilati ed invalidi civili e del lavoro)" - Relatore: G. Crinò; 4) Proposta di Legge n.156/12<sup>^</sup> di iniziativa del consigliere S. Cirillo recante: "Modifiche e integrazioni



alla legge regionale 19 novembre 2020, n. 25 (Promozione dell'istituzione delle Comunità energetiche da fonti rinnovabili)" - Relatore: S. Cirillo; 5) Proposta di Legge n.157/12<sup>^</sup> di iniziativa dei consiglieri G. Gallo, K. Gentile recante: "Modifiche alla legge regionale 14 ottobre 2002, n. 41 'Norme per la salvaguardia della coltura e della qualità della produzione di Bergamotto. Disciplina del Consorzio del Bergamotto'" - Relatore: K. Gentile; 6) Proposta di Legge n.164/12<sup>^</sup> di iniziativa dei consiglieri M. Comito, P. Straface, K. Gentile, L. De Francesco, A. Montuoro, F. Laghi, G. Graziano, S. Mannarino recante: "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 3 agosto 2018, n. 28 (Disposizioni per il riconoscimento della rilevanza sociale dell'endometriosi e istituzione del Registro regionale)" - Relatore: M. Comito; 7) Proposta di Legge n.167/12<sup>^</sup> di iniziativa dei consiglieri D. Tavernise, K. Gentile recante: "Istituzione del 'Mese dei Bronzi di Riace'" - Relatore: S. Cirillo; 8) Proposta di Legge n.117/12<sup>^</sup> di iniziativa dei consiglieri A. Montuoro, P. Caputo recante: "Norme in materia di aree protette e sistema regionale della biodiversità" - Relatore: A. Montuoro. ●

## SPI CGIL, FNP CISL E UILP TERRANNO UN'ASSEMBLEA IL 16 ALL'OSPEDALE DI LAMEZIA

# I SINDACATI SCHIERATI PER I DIRITTI

**D**omani, martedì 16 maggio, a Lamezia Terme, alle 9.30, al Presidio Ospedaliero "Giovanni Paolo II", si terrà l'assemblea unitaria di Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Calabria, dal titolo Per una nuova stagione del lavoro e dei diritti.

All'assemblea regionale unitaria, che sarà presieduta da Cosimo Piscioneri, Segretario generale della Fnp Cisl Calabria, porteranno il loro contributo i Segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil Calabria, rispettivamente Angelo Sposato, Tonino Russo e Santo Biondo. Prima degli interventi delle delegate, dei delegati e degli attivisti, relazionerà Claudia Carlino, Segretario generale dello Spi Cgil, mentre le conclusioni del dibattito saranno tirate da Francesco De Biase, Segretario generale della Uilpensionati Calabria. L'assemblea è stata organizzata in preparazione della terza tappa della mobilitazione nazionale che si svolgerà a Napoli il 20. ●





# CITTÀ UNICA, IL SINDACO DI CS CARUSO A CONFRONTO CON ORRICO E FERRARA (M5S)

**I**l sindaco di Cosenza, Franz Caruso, ha discusso dei temi della città unica con la deputata Anna Laura Orrico e l'eurodeputata del M5S, Laura Ferrara e l'assessore al welfare, Veronica Buffone.

Nel corso dell'interlocuzione è stata premessa la constatazione che, per molti aspetti, la conurbazione dei tre territori protagonisti del progetto di Città Unica, almeno a livello territoriale, rappresentano già un'unica realtà. Un dato di fatto che, però, per essere istituzionalizzato merita un percorso di valutazione graduale e, soprattutto, chiaro, per non lasciare nulla al caso ed alla improvvisazione.

«La fretta è sempre cattiva consigliera, tant'è che la PL presentata dal centrodestra calabrese è lacunosa sotto diversi punti di vista, soprattutto a livello normativo - ha chiosato il sindaco Franz Caruso - Una fretta ingiustificata, peraltro, non rappresentando in nessun modo la fusione delle tre realtà una emergenza calabrese che pure non mancano: dall'inadeguato sistema sanitario regionale all'inquinamento dei nostri mari, dai precari sistemi di approvvigionamento idrico al dissesto idrogeologico, solo per fare pochi esempi».

«Rispetto a quanto appena detto è legittimo, dunque - ha detto - pensare che l'unica spinta motivazionale a bruciare i tempi, escludendo le Istituzioni locali e, quindi, i territori e le comunità da questo processo, è rappresentata da obiettivi elettoralistici e di parte, non certo, dunque, per il bene comune».

Un'analisi quella del primo cittadino di Cosenza su cui hanno convenuto l'eurodeputata Ferrara e l'on. Orrico, evidenziando, tra l'altro, che la proposta di legge non tiene conto che la cosiddetta Riforma Delrio è soprattutto volta ad agevolare la fusione tra i piccoli comuni, e non certo di una città capoluogo di provincia, peraltro in dissesto, come quella di Cosenza su cui grava, inoltre, un piano di rientro che sfiora i 300 milioni di euro per debiti accumulati dalla passata amministrazione di centro destra, tra gli anni 2020/2021. Ed, infatti, la legge Delrio manca di una normativa che accompagni le fusioni per comuni di densità abitativa alta, superiore ai 10mila abitanti e con situazioni di grave criticità economica. A ciò l'assessore Veronica Buffone ha aggiunto considerazioni di merito sulle norme regionali incentivanti unioni e fusioni di Comuni, ritenute datate e che necessitano di essere svecchiate e attualizzate, soprattutto in vista di una fusione che vede coinvolta e per la prima volta in Italia, una città capoluogo di provincia per come detto. Per Pescara, in-

fatti, più che di fusione si tratta di annessione di altre piccole realtà a bassa densità di popolazione tanto che si chiamerà Nuova Pescara.

Le rappresentanti del Movimento 5 Stelle, in ultimo, hanno espresso dubbi e perplessità sul percorso legislativo intrapreso dal centrodestra regionale perché oltre a rappresentare un'imposizione dall'alto ed a mortificare il ruolo dei Comuni, non ha inteso, a beneficio delle collettività interessate, verificare opportunità e rischi attraverso, per esempio, uno studio di fattibilità economico e l'ascolto dei diretti interessati, ovvero dei cittadini. Proposta, quest'ultima, formulata da tempo dal sindaco Franz Caruso.

Quest'ultimo, nel ringraziare Anna Laura Orrico, l'eurodeputata Laura Ferrara e l'assessore Veronica Buffone, per la disponibilità manifestata a sostegno dell'Amministrazione Comunale e, soprattutto, a favore dei cittadini ha sottolineato, infine: «La realizzazione della città unica tra Cosenza, Rende e Castrolibero era un'idea rivoluzionaria trent'anni fa. Oggi è addirittura anacronistica per la società moderna e tecnologicamente avanzata che viviamo. Ecco perché penso che per programmare uno sviluppo diverso e migliore non possiamo più fermarci all'area urbana, ma occorre andare ben oltre contemplando anche il Savuto, le Serre, la Media



Valle del Crati e la Presila».

«La maggioranza di centrodestra in Regione Calabria ha fretta di realizzare la fusione dei Comuni di Cosenza, Rende e Castrolibero», ha detto l'europarlamentare Ferrara.

«I tre comuni possono e devono - ha evidenziato - trovare una soluzione di conurbazione virtuosa, ma non una fusione a freddo come previsto dalla legge regionale e che produrrebbe, come già visto in altri territori regionali, solo criticità e ostacoli».

«I cittadini - ha proseguito - non devono essere ulteriormente svantaggiati dalle, fin qui accertate, situazioni debitorie delle amministrazioni, ma beneficiare di servizi condivisi, completi ed efficienti ed ora queste condizioni non sussistono».

«Sosteniamo l'idea - ha concluso - di un percorso che coinvolga insieme a Cosenza anche altre realtà territoriali e non circoscritto ai soli comuni di Rende e Castrolibero, ma un percorso da intraprendere valutando ogni aspetto e che non sia un mero gioco di forza sui numeri ma che punti al miglioramento della qualità della vita». ●

# CONFAPI CALABRIA: BANDIERA BLU UNA OPPORTUNITÀ PER ECONOMIA CALABRESE

**F**rancesco Napoli, presidente di Confapi Calabria, ha evidenziato come «il riconoscimento della Bandiera Blu è ormai considerato uno strumento di straordinario impatto territoriale e quindi sociale ed economico, in cui ciascuno di noi è chiamato a fare la propria parte».

«Ne sentiamo parlare dal 1987, ben 36 anni - ha ricordato - un appuntamento fisso che anticipa l'arrivo dell'estate e che contribuisce ad orientare turisti e viaggiatori verso le mete balneari e quindi i lidi più sostenibili del nostro Belpaese. Naturalmente si tratta di un riconoscimento che guarda, non solo alla qualità delle acque, ma a tutti i canoni necessari dei vari servizi per soddisfare i visitatori, messi a disposizione dalle località costiere e dai porti turistici. Lasciatemi esprimere una grande soddisfazione per il grande risultato ottenuto dalla Calabria: ben 19 località premiate dal prestigioso riconoscimento tra cui le new entry Catanzaro Lido e Rocca Imperiale».

«Ribadisco - ha aggiunto - che ormai si tratta di un riconoscimento che coinvolge tutta la comunità locale, per cui viene premiato l'impegno e il lavoro di partnership tra soggetti pubblici e privati. Un percorso che coinvolge ammini-

strazioni e imprese locali, dando sicuramente un ritorno di immagine concreta: la bandiera blu rappresenta non solo una nuova opportunità ma come detto un riconoscimento di un percorso che ha portato a rispondere ad alti di standard qualitativi in vari contesti».

«Pensiamo che tra gli indicatori ci sono - ha spiegato ancora - gli impianti di depurazione e il grado di funzionalità,

quindi la percentuale di allacci fognari, la gestione dei rifiuti e ancora la cura dell'arredo urbano e delle spiagge, la mobilità sostenibile e l'educazione ambientale e naturalmente tutto quello che comporta la valorizzazione del territorio e delle aree naturalistiche, senza dimenticare tutte quelle iniziative per implementare e migliorare i territori. Ecco, con la Bandiera Blu si certificano delle best practice messe a sistema che

hanno portato al miglioramento di tali località. Dunque, la Bandiera Blu contribuisce a generare grandi benefici alle località turistiche proprio perché determina azioni volte a migliorarle sia sul fronte dei servizi pubblici che delle attività imprenditoriali e quindi con potenziali ricadute sulle nostre Pmi».

«Ormai il marchio ambientale e di sostenibilità come è quello delle Bandiere Blu, e della guida annessa - ha evidenziato - rappresenta per il territorio e per le nostre imprese una marcia in più, una certificazione di efficienza e di serietà riconosciuta. L'impatto è sicuramente positivo, ribadisco, sia nel percorso che porta al raggiungimento degli obiettivi per ottenere tale riconoscimento - con il coinvolgimento degli stakeholder che si occupano di alcuni servizi, pensiamo anche alle aree portuali e ai porti - sia successivamente all'assegnazione per tutto l'indotto del Turismo».

«Oggi le Bandiere Blu - ha concluso - rappresentano un fondamentale asse strategico di sviluppo e opportunità per il "territorio tutto». ●



LA BANDIERA 2023 DI ROSETO CAPO SPULICO



TRE MORTI AL GIORNO: LA DENUNCIA DI NADIA FORTUNA SEGRETARIA CONFEDERALE

# L'ALLARME DELLA CGIL AREA VASTA: SONO TROPPE LE MORTI SUL LAVORO

«Il numero dei morti sul lavoro in Italia nel 2022 è tornato ai livelli precedenti alla pandemia da Covid-19, ossia in media più di tre morti al giorno. E la cronaca recente, soprattutto nella nostra regione, che ci racconta di lavoratori e lavoratrici che la mattina lasciano la propria casa per andare a guadagnare onestamente il pane, senza farvi più ritorno, lascia intendere che la casistica del 2023 sarà ancora più drammatica. Davanti al dolore per queste tragedie, al cordoglio che rinnoviamo alle famiglie, e al senso di impotenza che ci pervade, continuiamo a chiederci: perché? Perché non vengono applicate le leggi esistenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro? Perché non riusciamo ad arginare questo stillicidio. Certo è che per prevenire con efficacia questo fenomeno non servono nuove leggi ma bisogna applicare quelle che ci sono prevedendo maggiori controlli ed investimenti sulla formazione».

È quanto afferma Nadia Fortuna segretaria confederale Cgil Area Vasta Catanzaro-Crotone-Vibo con delega alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

«La precarietà di molti, troppi, contesti lavorativi rende



difficoltosa la possibilità di effettuare formazione continua su salute e sicurezza – sostiene Fortuna – Al di là dell'applicazione delle leggi in materia di prevenzione, quindi, sarebbe necessario intervenire in modo diverso, attraverso la diffusione di una cultura della sicurezza omogenea in tutto

il Paese, da Nord a Sud con un'accurata progettualità capace di coinvolgere tanto i sindacati, quanto i datori di lavoro e le istituzioni, con una adeguata formazione prima di tutto proprio delle categorie datoriali. Il Governo dovrebbe intervenire nel potenziare l'organico degli ispettorati del lavoro in modo da ridare a questo ente il ruolo di garanzia di legalità in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Insomma, sono tante le azioni da intraprendere per intervenire in maniera concreta sul fenomeno delle morti sui luoghi di lavoro: serve vo-

lontà politica e coordinamento interistituzionale. In sintesi serve più attenzione. E anche per questo – conclude Nadia Fortuna – saremo a Napoli, il prossimo 20 maggio a manifestare; per una nuova stagione del lavoro e dei diritti. ●

## A BAGNARA SI PRESENTA IL LIBRO "PACCHETTO COLOMBO"

Sarà presentato domani, alle 18, presso l'Aula consiliare di Bagnara Calabria all'interno de "I percorsi della legalità", il libro "Pacchetto Colombo - Gioia Tauro, Lamezia Terme, Saline Ioniche: la truffa dell'industrializzazione fantasma in Calabria" (Rubettino Editore) di Alessandro De Virgilio. All'incontro, insieme all'autore, prenderanno parte il sindaco di Bagnara Calabria Adone Pistolesi, il consigliere comunale delegato alle Politiche culturali Rocco Fedele, il sindaco di Bova Marina Saverio Zavettieri, il sindaco della Città metropolitana di Reggio Calabria Carmelo Versace e il giornalista Bruno Gemelli che modererà l'incontro.

Il primo cittadino di Bova Marina si soffermerà sul "fallimento del progetto industriale della Calabria" confrontandosi con l'autore De Virgilio che, nel suo saggio, parla dei "tentativi di industrializzazione del Mezzogiorno concepiti e abortiti al costo di ingenti risorse pubbliche andate sprecate".

«All'indomani dei moti del 1970 per Reggio capoluogo di regione, il

Governo varò un pacchetto di iniziative per lo sviluppo della Calabria che si rivelò un fallimento, pacchetto che prese il nome dal premier che lo annunciò in Parlamento, Emilio Colombo. La rivisitazione di quella esperienza, ci porta a concludere che con l'acqua sporca, se acqua sporca c'era, è stato buttato via pure il bambino», ha detto il primo cittadino Zavettieri.

«Il fallimento di quella proposta che prevedeva un centro siderurgico a Gioia Tauro, stabilimenti della Liquichimica a Saline Ioniche e della Sir a Lamezia Terme – ha concluso – ha trascinato con sé l'idea dello sviluppo industriale di cui non si parla oramai da più di 30 anni. Mi pare fin troppo evidente che una Regione dove i 3/4 del prodotto interno lordo provengono dai servizi e poco più di 1/4 dai settori produttivi messi assieme (Agricoltura e Industria) non possa reggere la situazione. In queste condizioni, la Calabria non potrà mai decollare». ●

# ALL'UNICAL SI PARLA DI AUTONOMIA COL LIBRO DI PETRAGLIA E PREZIOSO

**D**omani, martedì 16 maggio, a Rende, alle 11, nell'Aula Caldora dell'Unical, sarà presentato il libro Nord e Sud - Divari economici e politiche pubbliche dall'euro alla pandemia di Carmelo Petraglia e Stefano Prezioso.

Assieme all'autore del libro Carmelo Petraglia, intervengono Francesco Aiello (Prof. di Politica Economica, UniCal), Vittorio Daniele (Prof. di Politica Economica, Università degli Studi di Catanzaro), Walter Nocito (Prof. di Diritto Pubblico, UniCal) e Damiano Silipo (Prof. di Economia Politica, UniCal). Sebbene la partecipazione all'evento sia libera, l'ingresso sarà consentito fino alle 10.50.

Nei primi anni Duemila, ha preso sempre più corpo la tesi della questione settentrionale. L'irrisolta questione del Mezzogiorno è stata diffusamente presentata nel dibattito pubblico come la causa del declino economico italiano. Con margini di azione compressi dalle regole europee e dall'eccesso di regionalismo, i governi nazionali hanno progressivamente abbandonato l'obiettivo del riequilibrio territoriale. La soluzione della questione meridionale è stata affidata - quasi "esternalizzata" - alla politica di coesione, che si è rivelata però inefficace, anche perché depotenziata da un intervento pubblico ordinario sempre più debole.

Su questi temi interviene il Prof. Carmelo Petraglia, autore del libro: "La lotta alle disuguaglianze Nord Sud dovrebbe svolgere quel ruolo di leva della crescita nazionale - dichiara Petraglia - che si è smarrito negli ultimi due decenni". A parere dell'autore del libro, le politiche di contrasto dei divari Nord Sud "dovrebbero tornare ad essere guidate dallo Stato". Si tratta di un'indicazione a favore della centralizzazione che è molto forte se si pensa che oggi - a seguito della proposta di Autonomia Differenziata del Ministro Calderoli - osserviamo una spinta a forme sempre più accentuate di decentramento. Su questi aspetti, il prof. Petraglia è lapidario: «il regionalismo all'italiana ha reso troppo frammentarie e particolaristiche le politiche di sviluppo, rendendole di fatto poco efficaci».

Il libro di Petraglia e Prezioso è, quindi, di grande aiuto anche per capire meglio la ragionevolezza dell'Autonomia Differenziata, così com'è formulata dal DDL Calderoli approvato dal Consiglio dei Ministri.

A tal riguardo, di interesse sono le valutazioni sull'Autonomia Differenziata formulate Francesco Aiello, Prof. di Politica Economica dell'UniCal e presidente di Open Calabria: «Il

decreto Calderoli è vago su molti aspetti della riforma - ha dichiarato Aiello - e questa indeterminatezza rende incerti gli effetti che l'ipotetica autonomia avrebbe sulla stessa esistenza unitaria del paese».

«Per esempio - ha continuato Aiello - non esiste una simulazione degli effetti macroeconomici che l'autonomia avrebbe sulla finanza pubblica e, quindi, sulla sostenibilità del debito pubblico italiano che, ricordiamolo, oggi ammonta a circa 2850 miliardi di euro, ossia circa il 145% del PIL nazionale».

«Senza fissare una soglia di compartecipazione ai tributi che rimarranno alle regioni, non è ben chiaro su quante risorse lo Stato potrà contare per finanziare le sue attività, tra cui assolvere le funzioni non delegate. È tutto incerto. Un DDL imbarazzante», chiosa Aiello.

Per avere più consapevolezza degli effetti determinati dal DDL Calderoli «dovrebbe essere dimostrato che la ricchezza del paese aumenterebbe in presenza di maggiore autonomia regionale - sostiene Aiello - e ciò sarebbe vero se si osservasse maggiore efficienza regionale rispetto alla gestione statale in tutte le materie trasferite. Non esiste alcun documento di approfondimento che accompagna

il DDL Calderoli e che chiarisce questi dubbi. È una proposta basata su postulati: si assume che le regioni facciano meglio dello Stato e che lo facciano in tutte le aree di competenza. Sarà vero?», si interroga Aiello.

Un altro fondamentale dubbio è legato al fatto che la richiesta di autonomia dovrebbe essere fondata sulle specificità settoriali della regione richiedente.

«Il paradosso è che - afferma Aiello - il numero di materie da devolvere è troppo ampio, ossia tale da rendere immotivata la ragionevolezza delle specificità settoriali. Se una regione chiede il trasferimento di tutte le materie è come se avesse specificità in tutto, il che è poco credibile».

Al momento, sostiene Aiello «l'unico elemento prudenziale è che saranno trasferite funzioni aggiuntive alle regioni solo a valle sia della definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (Lep) sia della copertura dei fabbisogni finanziari richiesti, se necessario, per realizzarli. Si tratta di due condizioni che non sarà banale soddisfare».

«È sulla base di queste ed altre perplessità - conclude Aiello - che si rende necessario discutere della proposta Calderoli al fine di modificarla o, meglio, bloccarne l'applicazione per come è stata sciattamente pensata». ●

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA DIPARTIMENTO DI ECONOMIA STATISTICA E FINANZA "Governance"

**Presentazione del libro Nord e Sud Divari economici e politiche pubbliche dall'euro alla pandemia di Carmelo Petraglia e Stefano Prezioso e Seminario su Implicazioni economiche dell'autonomia differenziata**

Martedì 16 Maggio 2023, 11:00-13:00  
Aula Caldora, Università della Calabria

Intervengono  
**Francesco Aiello** Università della Calabria  
**Vittorio Daniele** Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro  
**Walter Nocito** Università della Calabria  
**Damiano Silipo** Università della Calabria

Conclude  
**Carmelo Petraglia** Università degli Studi della Basilicata e SVIMEZ

Ingresso libero



**PER LA SINDACA SUCCURRO È UN GRANDE ORGOGLIO E I CITTADINI AVRANNO VANTAGGI**

# SAN GIOVANNI IN FIORE CITTÀ PILOTA PER FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO

**T**utti i sangioiannesi, in particolare gli anziani e le persone con maggiori difficoltà, avranno notevoli vantaggi dall'aggiornamento del Fascicolo sanitario

elettronico secondo gli standard tecnologici dettati dal Pnrr. In pratica, i cittadini verranno curati meglio, nel senso che ovunque potranno essere inquadrati e trattati con più rapidità».

Lo afferma, in una nota, la sindaca di San Giovanni in Fiore, Rosaria Succurro, che spiega: «A livello provinciale, San Giovanni in Fiore è stata scelta come città pilota, poi seguiranno tutte le altre, in un progetto dell'Asp di Cosenza volto a trasferire, all'interno del

Fascicolo sanitario elettronico di ciascun assistito, gli esiti in formato Pdf degli accertamenti sanitari effettuati dal Laboratorio analisi del presidio ospedaliero. Di seguito verranno caricati - continua Succurro - i referti relativi agli



esami eseguiti in Pronto soccorso e negli altri reparti principali. Si tratta di un progetto che coinvolge tutte le Aziende sanitarie della Calabria e in cui l'Asp di Cosenza è all'avanguardia, grazie al lavoro che i suoi vertici stanno svolgendo con prontezza, costanza, determinazione e risultati».

«Il Fascicolo sanitario elettronico contiene la storia clinica del singolo cittadino in formato digitale, perciò è uno strumento indispensabile, che negli anni passati era stato messo piuttosto in secondo piano. Continuiamo - conclude la sindaca Succurro - a cooperare con il presidente Roberto Occhiuto e con la direzione dell'Asp di Cosenza, in

modo da migliorare i servizi sanitari della città, anche con l'ausilio delle tecnologie che semplificano la vita delle persone». ●

## OSPEDALI INCOMPIUTI, SE NE PARLA OGGI CON CGIL-CISL-UIL

**Q**uesta mattina, alle 10.30, al Grand Hotel di Lamezia, alle 10.30, al Grand Hotel, si terrà la conferenza stampa di FenealUil Calabria, Fillea Cgil Calabria e Filca Cisl Calabria sugli Ospedali calabresi, eterne incompiute.

Saranno presenti Maria Elena Senese, Simone Celebre e Franco Ventarola.

Quindici anni, tanti sono quelli passati da quando venne sottoscritto l'accordo di programma integrativo che avrebbe dovuto portare in dote alla Calabria tre ospedali nuovi di zecca: uno Vibo Valentia, uno nella Sibaritide e un altro nella Piana di Gioia Tauro. Oggi, dopo quindici anni e diversi commissari ad acta, quella di assistere all'apertura dei tre presidi ospedalieri rimane una speranza. Cavilli, ritardi, problemi di varia natura, ancora oggi, impediscono di vedere realizzati gli obiettivi prefissati nell'accordo di programma. Il settore delle costruzioni e tutto il suo indotto potrebbe godere dei benefici, diretti e indiretti, di cantieri vivi ed operativi.

Il tempo passa, inesorabile, ma la Calabria non può più attendere, nella certezza che quando verranno consegnati alla cittadinanza questi nuovi nosocomi rischiano già di essere vecchi e non più all'avanguardia come si diceva quindici anni addietro. ●

**OSPEDALI CALABRESI, ETERNE INCOMPIUTE**  
 CONFERENZA STAMPA UNITARIA

INTERVENGONO  
 SIMONE CELEBRE  
 SECRETARIO GENERALE FILLEA CGIL CALABRIA

FRANCO VENTAROLA  
 FILCA CISL CALABRIA

MARIA ELENA SENESE  
 SECRETARIA GENERALE FENEAL UIL CALABRIA

**LUNEDÌ 15 MAGGIO 2023**  
**ORE 10.30 GRAND HOTEL LAMEZIA**

**QUASI 230 VISITE IN TUTTE LA CALABRIA PER COMBATTERE LA SARCOPENIA**

**“LA VITA NON HA PREZZO”, SUCCESSO PER IL PROGETTO DI FEDERANZIANI**



**Q**uattrocento questionari elaborati e 228 visite medico/nutrizionali in tutta la Calabria. Sono questi i numeri raggiunti col progetto La vita non ha prezzo: la prevenzione ad ogni età di FederAnziani Calabria, guidato da Maria Brunella Stancato.

Un progetto che è partito da Scalea e che è arrivato fino a Caulonia e Roccella Jonica e che si incentra sulla sarcopenia, che è il processo che accelera l'invecchiamento velocizzando la progressiva riduzione della massa muscolare.

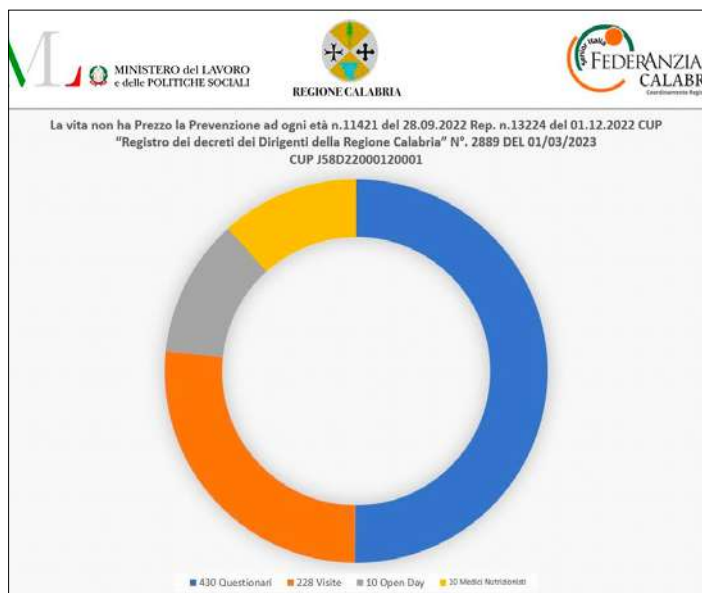
«La promozione della cultura della dieta Mediterranea e l'applicazione di corretti stili di vita ad ogni età il fulcro del progetto», ha spiegato Stancato in ogni centro della regione dove il progetto viene presentato.

Cosa prevede? «Il progetto prevede la somministrazione di un questionario, un'interazione seminaristica ed una visita

medico nutrizionale. Gli open day termineranno nella città di Cosenza giorno 26 maggio 2023 presso il Centro d'aggregazione di S.Aniello. La seconda fase del progetto prevede l'analisi dei dati rilevati e per coloro che risulteranno bisognosi di attenzione vi sarà la possibilità di essere seguiti in un corretto apporto alimentare - ha continuato -. Mentre la terza fase, prevista per ottobre, consentirà ai partecipanti di effettuare un'ulteriore controllo medico nutrizionale: solo allora sapremo se l'applicazione di corretti stili di vita, seguendo i dettami della cultura della dieta Mediterranea, sia riuscita nell'intento di apportare un sostanziale beneficio alla vita delle persone over coinvolte».

Rallentare l'invecchiamento si può, tutto inizia dalla prevenzione. Tappa dopo tappa, dunque, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la regione Calabria, sono state coinvolte persone e famiglie. Una indagine scientifica in piena regola, con cui vengono analizzati i danni provocati dal Covid ed, in particolare, dalla inattività e dalla non socializzazione.

«Grazie all'Associazione Volare, grazie ai tanti amici che supportano l'iniziativa e grazie anche ai valenti medici e professionisti che hanno abbracciato felicemente l'idea, possiamo dire che finalmente un grande passo verso il mondo degli over, ma non solo, si è compiuto», ha rimarcato proprio Stancato. «È fisiologico che invecchiando la nostra massa muscolare tende a diminuire, superati i 30 anni il nostro corpo perde dal 3% all' 8% di massa muscolare ogni dieci anni e dopo i 60 anni, questo decadimento, accelera portandoci all'invecchiamento», è emerso. La sarcopenia è più diffusa di quello che si pensa. Il 13% delle persone di 60-70 anni è affetto da una perdita di massa muscolare significativa, dopo gli 80 anni, questo numero sale fino al 50%.●







LE ISTITUZIONI HANNO AVVIATO UNA DISCUSSIONE CON LE ASSOCIAZIONI

## GIORNATA MONDIALE DELLA FIBROMIALGIA CONFRONTO A REGGIO CALABRIA FRA ENTI

**I**n occasione della Giornata mondiale della Fibromialgia, a Palazzo Alvaro di Reggio Calabria istituzioni e Associazioni si sono confrontate nella tavola rotonda promossa dall'Associazione Reggina Fibromialgia.

L'incontro, tenutosi nella Sala Perri, è stato aperto dai saluti istituzionali del Consigliere Metropolitan delegato Giuseppe Giordano e del Consigliere comunale e Presidente della Commissione Salute Carmelo Romeo, e dalla relazione della Presidente dell'Associazione E Jolanda Votano. «Un momento di riflessione e di confronto - hanno commentato i rappresentanti istituzionali di Città Metropolitana e Comune - che vuole segnare la tappa ulteriore di un lungo percorso di collaborazione avviato ormai diversi anni fa con l'Associazione Reggina Fibromialgia e con la sua battegniera presidente Jolanda Votano».

Presenti alla tavola rotonda anche il Garante comunale della Salute Giuseppe Ferreri, la Presidente della Consulta comunale Politiche Sociali Marisa Cagliostro, il reumatologo Luigi De Filippis, la psicoterapeuta

Dominella Mesiano, la ginecologa Laura Sambo e la Dirigente Medico dell'Asp Polo Sud Francesca Furfaro.

«L'incontro di oggi - hanno affermato a margine i consiglieri Giordano e Romeo - riveste una straordinaria importanza per ciò che riguarda l'informazione e la conoscenza della sindrome fibromialgica, una condizione purtroppo molto diffusa, secondo i dati nazionali, ma ancora poco riconosciuta in termini di supporto da parte delle autorità sanitarie».

«E proprio in questo senso - hanno concluso - il lavoro fondamentale portato avanti dall'Associazione ed in particolare delle giornate informative come quella di oggi, possono costituire un valido punto di riferimento per tanti che sono interessati dalla sindrome, o dai loro familiari. La conoscenza è certamente il primo passo verso la cura. E noi da istituzioni intendiamo accompagnare questo percorso».

In occasione della Giornata Mondiale, la Regione Calabria ha illuminato la facciata della Cittadella regionale di viola. ●



CAMERA DI COMMERCIO  
COSENZA



UNIONCAMERE

CON I PATROCINI DI

Corte  
dei Conti

MEF

Ministero  
dell'Economia  
e delle Finanze



Ministero delle Imprese  
e del Made in Italy



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento per gli Affari Regionali e Autonomie



ANNC  
Associazione Nazionale  
Cameri di Commercio

# 1° FORUM DEL MEZZOGIORNO "ANTONIO SERRA"

IL SUD DEL PAESE E LE SFIDE DEL XXI SECOLO

18-19 MAGGIO 2023

Camera di commercio di Cosenza

Incontra i protagonisti italiani  
dell'Economia, del Lavoro, della Politica e  
delle più alte Istituzioni dello Stato



Più di 40 relatori  
2 giorni di incontri

GIOVEDÌ

**18 MAGGIO**

9:00 - Registrazione e inizio lavori

10:30 - PNRR, PNC E SVILUPPO DEL TERRITORIO:  
QUALI OPPORTUNITA'?

13:30 - Pausa lavori

15:00 - PNRR, PNC E LE RISORSE PER IL SUD:  
STATO DELL'ARTE E PROSPETTIVE

17:30 - Conclusioni

VENERDÌ

**19 MAGGIO**

9:00 - Registrazione e inizio lavori

10:30 - FORMAZIONE, RICERCA E PUBBLICA  
AMMINISTRAZIONE PER LO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO.  
QUESTIONI DEMOGRAFICHE E MIGRAZIONE PROFESSIONALE

13:30 - Pausa lavori

15:00 - POLITICHE DI SVILUPPO, LIVELLI ESSENZIALI  
DELLE PRESTAZIONI, E AUTONOMIE DIFFERENZIATE.  
QUALI PROSPETTIVE?

17:30 - Conclusioni

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA  
REGISTRATI SU  
[www.cs.camcom.gov.it](http://www.cs.camcom.gov.it)



Crediti formativi riconosciuti dagli Ordini professionali aderenti